



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA

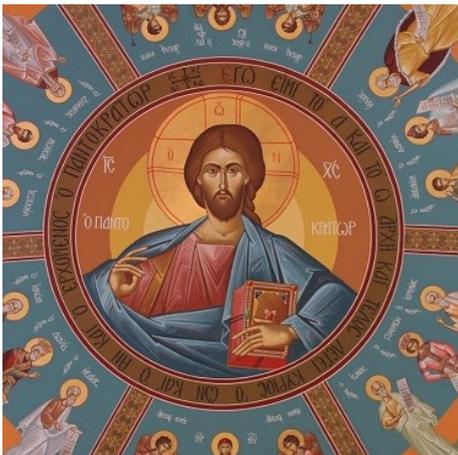


Domenica 28 novembre 2021

Foglio Liturgico - 0/N Anno 1/2021

Anno C  
Domenica I d'Avvento

## Avvento: tempo di preparazione alla venuta di Cristo in mezzo a noi



### Luca 21, 25-28.34-36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscono in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

“Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina... Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

L'Attesa del “Nuovo” sembra sempre più difficile. Da almeno due anni sembra davvero tutto più complicato ed è sempre così quando le prospettive sono poche e lontano dall'essere positive. Dunque, che aspettare? Il peggio? La minaccia di un'ennesima chiusura è alle porte!

L'Avvento è, per eccellenza, il tempo dell'attesa di un incontro: quindi il tempo che precede l'arrivo di qualcuno. È interessante riflettere su questo: nel Cristianesimo, è Lui che viene. Non dobbiamo incamminarci noi, non ci chiede neppure di cercarlo. L'unica difficoltà (certo, magari non da poco; ma, essendo l'unica, si può anche capire, no?) è quella di riconoscerlo, al Suo passaggio. Richiede di essere pronti, sempre pronti, ma è Lui che arriva. Si scomoda e viene verso di noi. Ed è il Salvatore, l'Emmanuele, il Dio che tutto condivide con noi.

Resta tuttavia un dettaglio importante. Le nostre attese rischiano di restare deluse. Perché noi cerchiamo soluzioni ai nostri problemi, vorremmo qualcuno che ci faccia avere soldi, lavoro, salute, successo, che guarisca le malattie e magari ci renda immortali, vincendo questa pandemia. Per meno, non muoviamo un dito. L'offerta sarebbe poco allettante. Meglio lasciarci chiudere...

E quel che ci si presenta è un bambino, che - piano piano - prende forma nel ventre di una donna, si “fa spazio” con quella dolce fermezza, propria dei bambini, che insegnerà per le strade della Galilea. Ma, per ora, non è che un bambino, un figlio donato all'intera umanità, nella sua fragilità, nel suo bisogno di coccole e cure, di protezione, di nutrimento, di sicurezze.

Figlio dell'Uomo, così si fa chiamare. Mai una volta, nel Vangelo, Gesù si dice, per sua iniziativa “Figlio di Dio”, quasi ci tenga in modo particolare a sottolineare la Sua fratellanza con il genere umano, con la sua sofferenza, con gli spasimi del desiderio e dell'entusiasmo, con i morsi della preoccupazione,

dell'angoscia e - troppo spesso - della fame. Infatti, non si presenta come un potente monarca, né come un oppressore o un giustiziere, ma neppure come un ribelle nel senso in cui generalmente viene inteso; era invece un rivoluzionario, nel senso più pieno della parola, perché la Sua personalità, il Suo esistere ed il Suo relazionarsi con le persone hanno senza dubbio annientato pregiudizi e contribuito positivamente al progresso umano. Si presenta innanzitutto come un bambino.

Un bambino vero, in carne ed ossa. Con il suo carico di fragilità fisica e di assoluta impotenza sociale, politica e culturale. Tale era la posizione dei bambini nella cultura ebraica. Ma - siamo sinceri - non è molto diversa la loro posizione oggi: quanti ascoltano davvero i bambini (evitando magari quel tipico sorrisetto di compiacenza) quando esprimono un loro parere sincero e - spesso - di fondamentale importanza ai loro occhi? Questa è forse la sfida più ardua che ci lancia Dio, nel Vangelo: ci invita a riconoscerlo, nonostante sembra fare di tutto per sottrarsi al posto che Gli avremmo voluto assegnare. Lui vi rinuncia.

Per un eccesso di amore, preferisce potersi stare accanto, invece che sovrastarci. Preferisce lasciare le nostre ferite, piuttosto che commentare “Te l'avevo detto!”. Preferisce discendere dai Cieli e salire sul legno della Croce, piuttosto che fare il più comodo percorso inverso. Ecco allora il tenero Bambino, che spalanca le braccia e ci guarda con tenerezza, ci lancia un messaggio molto più forte di quell'edulcorato e consumistico “vogliamo bene” in cui è stato trasformato il Natale. «Cercatemi, come io ho cercato voi. Abbiate fiducia in me, così come io mi sono fidato di voi e mi fido ogni giorno». Perché così può essere definita la storia presente nei Vangeli: un Dio che si affida all'uomo e alla sua libertà, dopo essersi spogliato di ogni privilegio. Perché non è possibile la fiducia, senza condivisione.

Una veglia d'attesa, l'Avvento che, partendo dal buio della notte (che porta con sé l'oscurità della paura, della frustrazione, del fallimento, del pessimismo e - a volte - anche dell'autocommiserazione) ci conduce verso una

I SACERDOTI DELLA PARROCCHIA SONO DISPONIBILI PER LA VISITA AGLI ANZIANI E AGLI AMMALATI

Comunicare in Parrocchia allo 030 / 22.13.39

## 36esima GMG diocesana



Da quest'anno, per volere di Papa Francesco, la #GMG diocesana è stata celebrata nella Solennità di Cristo Re e non più la Domenica delle Palme. Domenica 21 novembre a Roma alle 6.30 circa 2mila giovani della Diocesi si sono ritrovati davanti alla Basilica di San Giovanni in Laterano per giungere in pellegrinaggio in San Pietro dove hanno partecipato alla celebrazione presieduta dal Pontefice, ma soprattutto per vivere a livello locale lo stesso spirito di cui si fa esperienza nelle GMG internazionali, in attesa della GMG mondiale in calendario a Lisbona dall'1 al 6 agosto 2023. Il tema del Messaggio del Papa per questa XXXVI GMG "Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!", dagli Atti degli Apostoli (26,16), è un richiamo per i giovani ad essere responsabili delle decisioni uniche da prendere nella propria vita. Perché, come diceva Papa Francesco alla GMG 2016 di Cracovia, "questo tempo accetta solo giocatori titolari in campo, non c'è posto per riserve. Il mondo di oggi vi chiede di essere protagonisti della storia". In sintonia con il cammino sinodale che significa camminare insieme, è stato dunque reso visibile l'avvio simbolico di un percorso per i giovani lungo le strade di Roma non come "turisti della fede" ma nel ruolo di semi fecondi e

testimoni per diventare "invitati speciali", attesi, benvenuti ed amati, nella loro irripetibile unicità e ricchezza umana e spirituale. Durante la celebrazione, il Papa ha esortato i ragazzi di oggi a "stare in piedi mentre tutto va a rotoli, ad essere costruttori in mezzo alle macerie, coraggiosi nell'andare controcorrente, senza scorciatoie, senza falsità, sognatori coraggiosi, liberi, autentici, con la passione della verità, perché con i vostri sogni possiate dire: la mia vita non è schiava delle logiche di questo mondo, perché regno con Gesù per la giustizia, l'amore e la pace!". L'invito di Papa Francesco è diventare "sentinelle che sanno vedere la luce nelle visioni notturne, sognatori che non si lasciano assorbire dalla notte ma accendono una fiamma, una luce di speranza che annuncia il domani". La freschezza della gioventù diventa linfa nuova e Papa Francesco per questo dice "grazie" ai giovani perché si impegnano a rendere il mondo "più bello e umano", perché si fanno più vicini a Gesù. «Tanti vostri sogni - ha affermato il Pontefice - corrispondono a quelli del Vangelo. La fraternità, la solidarietà, la giustizia, la pace: sono gli stessi sogni di Gesù per l'umanità. Davanti a Gesù scopriamo la verità che ci abita, ci serve adorarlo per essere liberi dentro, per fare luce sulla vita e non lasciarci ingannare dalle mode del momento, dai fuochi d'artificio del consumismo che abbaglia e paralizza. Amici, non siamo qui per farci incantare dalle sirene del mondo, ma per prendere in mano la nostra vita, per "mordere la vita", per viverla pienamente! In questa libertà si percorre la via del bene, anche se più ardua e difficile perché controcorrente, contro lo scaricare le nostre colpe sugli altri, contro un io egoista e rigido "per metterci nella scia di Gesù. Egli ci insegna ad andare contro il male con la sola forza mite e umile del bene. Senza scorciatoie, senza doppiezze. Il nostro mondo, ferito da tanti mali, non ha bisogno di altri compromessi ambigui, di gente che va di qua e di là come le onde del mare

- dove li porta il vento, dove li porta i propri interessi -, di chi sta un po' a destra e un po' a sinistra dopo aver fiutato che cosa conviene. Gli equilibristi sono quelli che cercano sempre una strada per non sporcarsi le mani, per non compromettere la vita, per non giocare sul serio. Siate liberi, siate autentici, siate coscienza critica della società. Non abbiate paura di criticare! Noi abbiamo bisogno delle vostre critiche. Tanti di voi stanno criticando, per esempio, contro la contaminazione ambientale. Siate liberi nelle critiche! Abbiamo bisogno di questo!». Dopo l'Angelus, alla finestra della Biblioteca del Palazzo Apostolico hanno affiancato il Papa per la preghiera mariana due giovani romani a sancire la celebrazione diocesana della 36esima GMG come momento di incontro con le nuove generazioni mentre il Pontefice ha auspicato che "tutti i giovani del mondo si sentano parte viva della Chiesa, protagonisti della Sua missione".

## 75esima Assemblea Generale Straordinaria dei Vescovi della CEI

Da lunedì 22 novembre fino a giovedì 25 a Roma si è svolta la 75.ma Assemblea Generale Straordinaria dei Vescovi della CEI dedicata al Cammino Sinodale delle Chiese in Italia. L'evento è stato introdotto, in presenza di Papa Francesco, dal Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

«Il Cammino Sinodale delle Chiese in Italia, avviato con l'Assemblea Generale di maggio - ha affermato il Card. Bassetti - si sta snodando in tutti i nostri territori, in tutte le nostre comunità, in piena sintonia con il percorso del Sinodo dei Vescovi. È un tempo di grazia per le nostre Chiese! Preghiamo lo Spirito perché ci aiuti a cogliere e a vivere le tre opportunità indicate dal Santo Padre lo scorso 9 ottobre, durante il momento di rifles-

sione per l'inizio del percorso sinodale: vogliamo essere Chiesa sinodale; Chiesa dell'ascolto; Chiesa della vicinanza».

Il Papa, nell'incontro a porte chiuse con i Vescovi della CEI, ha omaggiato i Presuli con l'immagine del Buon Pastore e il testo delle "Beatitudini del Vescovo" indicate lo scorso 31 ottobre dall'Arcivescovo di Napoli, Mons. Domenico Battaglia, per l'ordinazione episcopale dei suoi Ausiliari.

### «Le Beatitudini del Vescovo»

*Beato il Vescovo che fa della povertà e della condivisione il suo stile di vita, perché con la sua testimonianza sta costruendo il regno dei cieli.*

*Beato il Vescovo che non teme di rigare il suo volto con le lacrime, affinché in esse possano specchiarsi i dolori della gente, le fatiche dei presbiteri, trovando nell'abbraccio con chi soffre la consolazione di Dio.*

*Beato il Vescovo che considera il suo ministero un servizio e non un potere, facendo della mitezza la sua forza, dando a tutti diritto di cittadinanza nel proprio cuore, per abitare la terra promessa ai miti.*

*Beato il Vescovo che non si chiude nei palazzi del governo, che non diventa un burocrate attento più alle statistiche che ai volti, alle procedure che alle storie, cercando di lottare al fianco dell'uomo per il sogno di giustizia di Dio perché il Signore, incontrato nel silenzio della preghiera quotidiana, sarà il suo nutrimento.*

*Beato il Vescovo che ha cuore per la miseria del mondo, che non teme di sporcarsi le mani con il fango dell'animo umano per trovarvi l'oro di Dio, che non si scandalizza del peccato e della fragilità*



*altrui perché consapevole della propria miseria, perché lo sguardo del Crocifisso Risorto sarà per lui sigillo di infinito perdono.*

*Beato il Vescovo che allontana la doppiezza del cuore, che evita ogni dinamica ambigua, che sogna il bene anche in mezzo al male, perché sarà capace di gioire del volto di Dio, scovandone il riflesso in ogni pozzanghera della città degli uomini.*

*Beato il Vescovo che opera la pace, che accompagna i cammini di riconciliazione, che semina nel cuore del presbitero il germe della comunione, che accompagna una società divisa sul sentiero della riconciliazione, che prende per mano ogni uomo e ogni donna di buona volontà per costruire fraternità: Dio lo riconoscerà come suo figlio.*

*Beato il Vescovo che per il Vangelo non teme di andare controcorrente, rendendo la sua faccia "dura" come quella del Cristo diretto a Gerusalemme, senza lasciarsi frenare dalle incomprensioni e dagli ostacoli perché sa che il Regno di Dio avanza nella contraddizione del mondo.*

luce. Ma è una luce che si propone e non si impone, nella sua intensità e forza, che si fa strada piano piano, con discrezione e rispetto (quasi in punta di piedi!), ci chiede "permesso", quando chiede la nostra collaborazione (una delicatezza, questa, lontana dal linguaggio e dai modi di questo mondo). Ma ci chiede anche il coraggioso passo di varcare la soglia di quella speranza, senza la quale risulta impossibile, per Dio, potersi mettere in società con noi, per fare progetti all'altezza dei Suoi sogni e per costruire un mondo che segua le Sue aspettative, per la nostra felicità!

**don Diego - Parroco**

**20 novembre: inaugurazione Via Bottonaga.**

**21 novembre: 96 anni di presenza dei Salesiani nel Quartiere e Premio "Amicizia&Solidarietà alle FMA di Brescia"**



ricordato il centenario dalla nascita di Mario Bettinzoli ed ha fatto memoria dei 96 anni di presenza salesiana nel Quartiere Don Bosco-Bottonaga nella periferia Sud-Ovest di Brescia. Da Iseo, infatti, proprio il 21 novembre 1925 giunsero i primi due Salesiani, don Deodato Giacometti e don Enrico Casadio, chiamati per l'educazione spirituale dei ragazzi e giovani del quartiere dal Parroco dei Santi Nazaro e Celso, Mons. Bongiorno, dal Comm. Francesco Folnari e da don Giuseppe Schena: all'epoca in Bottonaga o Borghetto San Nazaro, i Salesiani si insediarono presso la chiesa e l'Oratorio San Paolo di Santa Maria in Silva.



Sabato 20 novembre dalle ore 15.00, con la benedizione impartita dal Parroco, don Diego Cattaneo, in presenza del Sindaco di Brescia Emilio Del Bono e del Vicario Territoriale della Zona Pastorale IV don Daniele Faita, si è svolta la cerimonia di inaugurazione di Via Bottonaga, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario dalla nascita del Martire della Libertà Mario Bettinzoli (1921-1944).

Più che di una nuova intitolazione, si tratta del recupero della toponomastica originale del quartiere stabilito nel 2019 dalla Giunta del Comune di Brescia che, su richiesta dei Consigli di Quartiere Lamarmora e Don Bosco e dell'Associazione "Amici di Bottonaga", ha deliberato di ripristinare la denominazione originaria (nota fin dal 1181) della prosecuzione di Via Piemonte all'incrocio con Via Don Bosco, nella zona del Parco Alberini all'ingresso del Quartiere Don Bosco.

L'inaugurazione di Via Bottonaga, già programmata il 29 febbraio 2020, è stata posticipata causa pandemia. Proprio in questo tratto di Via Bottonaga il 18 gennaio 1944, nell'abitazione della sua famiglia, venne arrestato Mario Bettinzoli, all'epoca Vicecomandante della formazione partigiana "Fiamme Verdi Valsabbia", poi fucilato nella caserma Randaccio di Brescia il 24 febbraio 1944.

Hanno partecipato alla cerimonia i rappresentanti della FIVL-Federazione Italiana Volontari della Libertà e sono stati letti alcuni brani significativi degli scritti di Mario Bettinzoli a corredo della rievocazione del suo arresto. "Nel ricordo di Mario Bettinzoli - ha affermato il Parroco, don Diego, durante la cerimonia inaugurale di Via Bottonaga - oggi rendiamo testimonianza al suo sacrificio che ci ha lasciato come eredità straordinaria la libertà. Ogni traccia di vita è una via, come questa ed altre che si intrecciano sul nostro territorio a formare una rete dal passato al presente verso il futuro dove siamo impegnati a costruire la libertà di tutti".

Durante la cerimonia di inaugurazione di Via Bottonaga, aperta al pubblico con distanziamento e mascherina, dal piccolo Leonardo sono state distribuite le grafiche celebrative dell'evento realizzate dall'artista Mario Rivetta. Ha animato la cerimonia il Corpo Bandistico "Santa Cecilia" di Borgo San Giacomo che dalle 14.30 ha sfilato per le vie del Quartiere Don Bosco.

Domenica 21 novembre alle 10.00 la celebrazione eucaristica presieduta in San Giovanni Bosco dal Parroco, don Diego Cattaneo, ha

Dopo la celebrazione, nella palestra dell'Istituto Salesiano, è avvenuta la cerimonia di consegna del Premio "Amicizia&Solidarietà" alla sua 25esima edizione elargito quest'anno dall'Associazione Culturale "Amici di Bottonaga" alla Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Brescia, nel 90esimo della loro presenza nel Quartiere.

Di particolare successo lo spiedo da asporto organizzato dai Volontari della Parrocchia/Oratorio con l'Associazione "Amici di Bottonaga" che ha immediatamente sollecitato una replica dell'iniziativa gastronomica in programma domenica 12 dicembre: prenotazioni presso don Diego, [parroco@donboscobrescia.it](mailto:parroco@donboscobrescia.it) o alla mail [amicidibottonaga@alice.it](mailto:amicidibottonaga@alice.it) per sostenere il progetto solidale "I doni di Santa Lucia".



Gli Amici di Bottonaga, la Parrocchia e l'Oratorio don BOSCO ORGANIZZANO lo spiedo di Santa Lucia

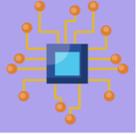
PRENOTAZIONI PRESSO don Marcello, don Diego o all'indirizzo [amicidibottonaga@alice.it](mailto:amicidibottonaga@alice.it)

Il ricavato dello SPIEDO SI SANTA LUCIA sarà destinato all'acquisto di tessere prepagate da donare alle famiglie della Parrocchia in difficoltà nell'ambito del progetto I doni di Santa Lucia

Puoi contribuire al progetto anche con un bonifico sul conto della ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI BOTTONAGA IBAN IT 08 D 05034 11205 00000002550 - BP-BPM Causale I doni di Santa Lucia



## GioProNet Progetto Educativo Digitale - Weekend formativo 11-12 dicembre a Milano.



**11-12 DIC**  
**9.30-16.30**  
**ISTITUTO SALESIANO S. AMBROGIO**  
**VIA COPERNICO 9 MILANO**

**GIOPRONET**  
**WEEK-END DI LANCIO DEL PROGETTO E FORMAZIONE DEI NUOVI TUTOR**  
**ISCRIZIONI ENTRO IL 4 DIC**



**GIO PRO NET**





INFO: [COMUNICAZIONE.ILE@SALESIANI.IT](mailto:COMUNICAZIONE.ILE@SALESIANI.IT) \* 3349272578

o [www.GioProNet.it](http://www.GioProNet.it) per abilitarsi come tutor di progetto, attuandolo in autonomia ed in base alle esigenze delle proprie realtà educative. Info e prenotazioni ENTRO il 4 dicembre alla mail: [comunicazione.ile@salesiani.it](mailto:comunicazione.ile@salesiani.it). Quota di iscrizione 30,00 euro (non incluso vitto ed alloggio per i partecipanti) con manuale per tutor in omaggio: in totale sono disponibili 40 posti. Le Scuole Superiori dell'Istituto Salesiano "Don Bosco" di Brescia sono ente pilota nella sperimentazione già operativa del Progetto Educativo Digitale GioProNet. Gli organizzatori si propongono in particolare di condividere l'iniziativa con le Opere Salesiane dell'Ispettorato Lombardo-Emiliano e in Italia, ma anche con alcuni Enti impegnati nella Pastorale Ecclesiale. "Il Progetto GioProNet - ha precisato don Marco Begato, incaricato di Comunicazione Sociale dell'Ispettorato Lombardo Emiliano e Preside delle Scuole Superiori dell'Istituto Salesiano di Brescia - è un'iniziativa educativa ispirata al testo formativo di don Bosco "Giovane Provveduto" adeguato alla realtà digitale che sollecita gli educatori ad accompagnare la cosiddetta Screen Generation (la generazione schermo) che oggi si trova in rete spesso prima ancora di imparare a parlare e a camminare. Il percorso, costruito in collaborazione con il Centro Studi Famiglia della Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, si propone come itinerario di pacchetti compositi e non rigidi in stile bricolage, con caratteristiche di fluidità esattamente come la rete per rispondere ai bisogni dei ragazzi. I nuclei tematici proposti sono quattro: identità, relazione, comunicazione e conflitto. Offriamo tre strumenti come metodologia educativa per interagire con il progetto: il manuale per possibili approfondimenti e spunti bibliografici, il sito internet [www.GioProNet.it](http://www.GioProNet.it) con glossario e contributi aggiornati ed i laboratori, proposti sul sito e sul manuale e disponibili online per tutti nell'ottica di

lavori di gruppo. Lo sviluppo di competenze digitali non risulta perciò solo un'acquisizione di abilità tecniche ma ha un ruolo educativo per accompagnare la presenza dei giovani in rete, anche a scopo preventivo nel caso ad esempio del fenomeno del cyberbullismo. Ma soprattutto offriamo un intervento non limitato nel tempo e continuativo per continuare a camminare con i giovani in rete".

### CATECHESI DEGLI ADULTI

**Scopo fondamentale della catechesi** è favorire l'incontro degli adulti con il Signore Gesù, in vista di un'adesione di fede più consapevole e più coerente.

Essa vuole essere strumento per la formazione dei cristiani ad una fede adulta: alimentata assiduamente nell'ascolto della Parola di Dio, nella vita sacramentale e nella preghiera, consapevoli del ricchissimo patrimonio di verità di cui siamo portatori e della necessità di dare sempre fedele testimonianza della nostra identità cristiana.

**La nostra parrocchia vuole offrire una serie di incontri** in un percorso di accompagnamento che aiuti a riscoprire, in senso cristiano, una religiosità che rischia di divenire superficiale e soggettiva; che rispetti il processo dialogale della fede; che utilizzi una metodologia e una didattica adatta agli adulti.

Per questo, **ogni domenica, alle 9,15, (prima della messa delle ore 10) a partire dal 5 dicembre potremo incontrarci per approfondire insieme la conoscenza del "deposito della nostra fede".**

**Il percorso di catechesi ruota attorno alla preghiera del "Padre nostro".**

Nostro impegno sarà quello di capire la preghiera di Gesù con le sue parole e le sue azioni narrate nei vangeli e rivissute dai discepoli della Chiesa nascente.

**Info: Ritirare la brochure in fondo alla chiesa**

Il Centro di Pastorale Giovanile dell'Ispettorato Salesiano Lombardo-Emiliano, diretto dal delegato don Paolo Caiani, in collaborazione con don Marco Begato, Incaricato di Comunicazione Sociale ILE, ha elaborato il Progetto Educativo Digitale GioProNet, itinerario formativo per adolescenti con contenuti teorici, metodologici e laboratoriali realizzati dal Centro di Ateneo di Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La presentazione ufficiale del corso formativo per educatori, docenti, consacrati, formatori e giovani adulti che intendano diventare tutor del progetto è in calendario all'Istituto Salesiano "Sant' Ambrogio" di Via Copernico, 9 a Milano l'11 e 12 dicembre dalle 9.00 alle 16.30. L'obiettivo è conoscere l'iniziativa, il manuale ed il sito internet

### Api Operaie in campo per Natale!

SABATO 27 NOVEMBRE (16 - 19) E  
DOMENICA 28 NOVEMBRE 2021 (MATTINA)  
(Davanti alla chiesa di S. Giovanni Bosco)



**BANCARELLA**

**DELLE API OPERAIE**



Idea regalo originale ed esclusiva per Natale? La trovi alla bancarella natalizia delle Api Operaie che non mancano all'appuntamento 2021 con la produzione artistica rigorosamente "handmade".

Vastissimo l'assortimento di salviette con bordo ricamato o pizzo all'uncinetto, asciugamani, presine e grembiuli da cucina con

ricchi ricami, piatti, vassoi e scatole in découpage, pannelli decorativi ricamati, allegre borse con applicazioni in feltro, set tovaglette all'americana ricamate e tanto altro ancora... E, in attesa del Natale, non possono mancare le decorazioni augurali da appendere all'albero o alla porta di casa, segnaposti, lumini, portacandele, centrotavola... Il ricavato viene devoluto dal gruppo per le attività del nostro Oratorio.

**Siamo presenti davanti alla chiesa di san Giovanni Bosco**  
**sabato 27 novembre dalle 16.00 alle 19.00 e domenica**  
**28 novembre solo al mattino. Venite tutti a dare un'occhiata!**

### 28 Novembre - Rito d'ingresso del nuovo Parroco in San Giovanni Bosco

**Domenica 28 novembre, con la celebrazione delle ore 10.00** presieduta dal Vicario Territoriale della Zona Pastorale IV-Brescia Città e hinterland, don Daniele Faita, **viene ufficializzato l'ingresso del nuovo Parroco, don Diego Cattaneo, nella Parrocchia "San Giovanni Bosco" di Brescia.** Prima della Santa Messa, il celebrante invoca lo Spirito Santo per la benedizione del nuovo Parroco e viene data lettura del Decreto di nomina. L'ingresso del nuovo Pastore avvia ufficialmente la sua missione a servizio della Comunità Parrocchiale per formare con i fedeli una sola famiglia riunita nella fede, nella speranza e nella carità attraverso la celebrazione dell'Eucaristia, centro della vita cristiana. Che il Signore conceda al nuovo Parroco di servire fedelmente la famiglia parrocchiale di "San Giovanni Bosco" in comunione con il Vescovo Pierantonio nell'annuncio della Parola di Dio, nella celebrazione dei Santi Misteri e nella testimonianza di carità in Cristo. Coltiviamo la

speranza che la Comunità Parrocchiale "San Giovanni Bosco" con la guida del nuovo Pastore continui a crescere e ad edificarsi come Tempio dello Spirito perché i fedeli possano vivificare la propria fede nel Signore Nostro Gesù Cristo, inviato dalla misericordia di Dio Padre per la nostra salvezza.

#### ARESE COMUNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

*Per iniziativa del successore di don Diego Cattaneo ad Arese, il Parroco don Luca Brusamolino ha organizzato la trasferta da Arese a Brescia, domenica 28 novembre, per partecipare alle 10.00 al Rito di Ingresso del nostro nuovo Parroco in San Giovanni Bosco. Accogliamo in amicizia la comitiva di Arese che, in segno di affetto e riconoscenza, giunge tra noi esprimendo un sincero grazie a don Diego per il prezioso servizio pastorale che ha svolto nella Comunità Pastorale "Santi Pietro e Paolo" dal 2016 al 2021.*

